

## XV edizione del Festival di Fotografia a Capri

Questa è la mia terra

9 settembre - 15 ottobre 2023

Certosa di San Giacomo, Capri

Opening 8 settembre, ore 19.00

A cura di Denis Curti

### LA FONDAZIONE CAPRI

La Fondazione Capri dal 2009 organizza mostre di grandi artisti della fotografia, che nel corso degli anni hanno fotografato e restituito ognuno con una peculiarità personale l'isola di Capri, dal barone von Gloeden a Ferdinando Scianna e Giovanni Gastel, passando per Mimmo Jodice, Olivo Barbieri e Maurizio Galimberti. Profondamente consapevoli di un così autorevole ruolo delle immagini, ognuno di loro ha indagato lo spirito di questo magico luogo; ne ha tradotto poeticamente l'essenza; è riuscito a declinarne le forme più astratte e complesse in stupendi ritratti, architetture dirompenti e scorci unicamente mozzafiato. Adesso, grazie a uno sguardo democratico e assolutamente contemporaneo, la Fondazione Capri, presieduta da Gianfranco Morgano, coglie la sfida di una società in continuo mutamento, aprendo le sue porte a una nuova kermesse di autori.

### OPEN CALL

La Fondazione Capri a marzo 2023 ha lanciato sui propri canali una **open call** aperta a tutti i fotografi, professionisti e non, per raccontare la quintessenza dell'isola di Capri ha chiesto ai candidati di esprimersi sul tema estremamente attuale dell'appartenenza e dell'inclusione. L'esito ha visto la candidatura di **185 fotografi** da oltre **25 Paesi nel mondo**, dall'Italia all'Ucraina, dalla Corea del Sud agli Stati Uniti, con più di **1100 immagini** ricevute. I fotografi selezionati accompagneranno il visitatore nella splendida cornice del Quarto del Priore della Certosa di Capri, raccontando le loro storie attraverso i volti e i paesaggi dei loro scatti. **Sono stati quindi selezionati 3 portfolio degli autori Sam Gregg, Marzio Toniolo e Giulia Frigieri** e 15 single shots di altrettanti autori.

### LA MOSTRA

La quindicesima edizione del Festival, **realizzata nella Certosa di San Giacomo in collaborazione con la Direzione regionale Musei Campania**, è intitolata *Questa è la mia terra* e rinnova la sua volontà di contribuire, per mezzo di una precisa fusione tra medium espressivi e approcci differenti, a rivitalizzare la percezione iconografica del panorama caprese. Dando quindi la parola a fotografi nazionali e internazionali **con oltre 60 immagini** che, con le loro personali visioni artistiche, compongono una rassegna in bilico tra spazio e tempo. Si tratta di una scelta essenziale per riuscire a esprimere la quintessenza di Capri e, conseguentemente, restituirne un'immagine travolgente, svincolata da ogni stereotipo.

## **ARTISTI IN MOSTRA**

**Sam Gregg** – Londra, 1990

### **See Naples and die**

Ispirato dal lavoro di Letizia Battaglia e di Josef Koudelka, Sam comincia a frequentare il capoluogo partenopeo nel 2014. Scatta un vero e proprio colpo di fulmine con la città e i napoletani, che lo porta anche a trasferirsi per un periodo e che ancora oggi lo spinge a tornare in quello che per lui è diventato un luogo dell'anima.

In questi quasi dieci anni di ricerca, il fotografo riesce a costruire un esaustivo corpus di immagini, ascoltando il suo istinto e senza seguire un vero e proprio percorso progettuale studiato a tavolino. La sua Napoli è quella che vive la consuetudine come qualcosa di straordinario. Non importa quanto ordinario possa sembrare quello che ci si trova davanti agli occhi mentre si passeggia per la città, perché la differenza la fanno i dettagli. Lo sguardo di Sam Gregg è quello dei soggetti ritratti e ci permette di comprendere quanto potenziale narrativo ci sia dietro ogni cosa o persona.

Non esistono storie ordinarie, a condizione che si abbia la pazienza di andare oltre le apparenze.

Il suo approccio, carico di empatia e umanità, gli permette di tessere rapporti profondi con le persone che fotografa, mettendoci di fronte a un risultato ricco di sfaccettature, tra le quali sembra emergere anche il lato psicologico insito nella ritrattistica. Questo lavoro trasmette emozioni proprio perché cattura lo spirito e i sentimenti degli esseri umani ritratti. È davvero difficile rimanere indifferenti di fronte a certi volti o espressioni e atmosfere.

**Marzio Toniolo** – 1984 a Ponte dell'Olio (Pc)

### **Un Po mio**

Il fiume per Marzio Toniolo rappresenta una perfetta metafora dell'esistenza.

Ed ecco che il progetto intitolato "Un PO mio" si compone di frame capaci di abbandonare quei luoghi comuni tipici della documentazione di contesti desolati, per abbracciare l'imprevedibilità esplorativa. Ragion per cui tradizioni secolari, valori tanto inespressi quanto radicati nel tessuto ripario finiscono per tratteggiare un itinerario alla scoperta del territorio italiano. Un reportage dal sapore universale e certamente non privo di insidie. Infatti, Toniolo racconta in prima persona, nei suoi diari e nelle testimonianze social, di essersi trovato molte volte in situazioni pericolose, al limite della sopravvivenza, sbrogliate però da una catena di interventi salvifici.

Marzio Toniolo dimostra un approccio lento e riflessivo, visivamente paragonabile all'immobilità grottesca propria degli scatti di Gregory Crewdson. In questo caso però l'impasto cinematografico non soltanto descrive il richiamo di una terra impossibile da abbandonare - ciascun personaggio, come negli scatti della serie Eveningside (2012-2021), sembra calcificato nella sua condizione marginalizzata -, bensì inquadra il Po come reliquia pagana grazie alla quale l'individualità del fotografo si dissolve in quella del soggetto riscrivendo le leggi di appartenenza comunitaria e geografica.

### **Giulia Frigieri - Generazione Vulcano**

Coltivando la medesima familiarità ossessiva insita nelle foto di Sally Mann, Giulia Frigieri riesce a sintetizzare un'ambivalenza narrativa fatta di poeticità iconografica e rivelazione contenutistica.

Assaporare i silenzi stagionali, cingere il grembo dell'isolamento territoriale, nutrire il seme dell'amicizia fraterna diventano le azioni di un manifesto giovanile che mette al centro i legami umani. Servendosi di inquadrature intime, pose sognanti ed elementi naturali come ancoraggi propiziatori in un abisso di incertezza, i ritratti di Giulia sottendono un deliberato processo di glorificazione dell'abbandono della fanciullezza. Come lei stessa afferma, in quella che ha tutta

l'aria di essere una meditata dichiarazione di intenti: «Documentando le stagioni dell'arcipelago e le sfumature della sua gioventù, il mio progetto, che si estende per oltre due anni, vuole offrire uno sguardo sul momento più complesso e affascinante della crescita, divisa tra inverni tranquilli e malinconici, estati gioiose e tutto ciò che sta in mezzo». È solo entrando in una dimensione onirica, una sorta di terra di mezzo popolata dalle reminiscenze infantili, che risulta possibile comprendere a pieno lo sconfinamento sensoriale racchiuso in "Generazione Vulcano". Questo allontanamento dal reale, reso possibile dal linguaggio fotografico, consente di raccontare storie immaginarie che diventano fonte di ispirazione per l'esistenza altrui.

Certosa di San Giacomo

**9 settembre - 15 ottobre 2023**

Apertura 10-18 da martedì a domenica

Via Certosa, 10 - Capri (Na)

drm-cam.sangiacomocapri@cultura.gov.it T 0818376218 museicampania.cultura.gov.it

Ufficio Stampa Fondazione Capri

press@fondazionecapri.org T 3382113037 fondazionecapri.org

Ufficio Stampa Direzione regionale Musei Campania

drm-cam.comunicazione@cultura.gov.it T 0812294478 museicampania.cultura.gov.it

**IMMAGINI AD ALTA DEFINIZIONE**

[https://drive.google.com/drive/folders/1DuNOsHIB\\_e3svWu\\_dGXWb\\_G31k\\_hzddE?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/drive/folders/1DuNOsHIB_e3svWu_dGXWb_G31k_hzddE?usp=drive_link)



Marzio Toniolo



